

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**04/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 03-03-2012

03-03-2012 Bologna 2000.com <b>Pozzo di Scienza, a Modena un programma che è "La fine del mondo"</b> .....	1
03-03-2012 Corriere Romagna.it <b>RIDRACOLI La diga punta tutto sul disgelo, ma non basta</b> .....	3
03-03-2012 Corriere Romagna.it <b>INCHIESTA SUGLI SCARICHI A MARE Fogne, 56 ricoveri di bambini sotto la lente</b> .....	4
03-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Il Sistema Protezione Civile si incontra a Galeata</b> .....	5
03-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Nasce ProCivibook.it: primo social network sulla Protezione Civile</b> .....	7
03-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo: da domani pioggia e freddo in Italia</b> .....	8
03-03-2012 Il Messaggero (Marche) <b>ACQUASANTA Bosco a fuoco I vigili del fuoco...</b> .....	9
03-03-2012 Il Messaggero (Marche) <b>Spesso viene dato risalto ad esempi negativi, noi invece vogliamo dare il giusto ricon...</b> .....	10
03-03-2012 Il Messaggero (Marche) <b>S.ELPIDIO Il dolore per la memoria delle vittime dell'alluvione e l'indignazione d...</b> .....	11
03-03-2012 Il Messaggero (Marche) <b>OSIMO Il sindaco Stefano Simoncini ha firmato due ordinanze urgenti per la bonifica dei tetti...</b> .....	12
03-03-2012 Il Tempo Online <b>Concordia: 3mila euro per il viso sfregiato</b> .....	13

***Pozzo di Scienza, a Modena un programma che è "La fine del mondo"***

Bologna 2000 Pozzo di Scienza, a Modena un programma che è ...“La fine del mondo” |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

Pozzo di Scienza, a Modena un programma che è ...“La fine del mondo”

03 mar 12 &bull; Categoria Appuntamenti,Modena,Scuola - 58

Riflettendo sulla fine del mondo. “E se il mondo finisse davvero nel 2012?”. Prende spunto dalla profezia Maya il programma della sesta edizione di “Un Pozzo di Scienza”, il progetto del Gruppo Hera dedicato alla divulgazione dei temi scientifici ai ragazzi delle scuole superiori di Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Imola, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini. I ragazzi quest'anno saranno chiamati a ragionare sulla “fine del mondo”, un tema che ha sempre affascinato (e spaventato) l'umanità. Prendendo provocatoriamente spunto dall'anno in cui, secondo una certa mitologia, il mondo vedrà la sua fine, un fitto programma di incontri scientifici e attività ludico-didattiche, approfondirà tutti quei temi da cui in realtà la nostra vita dipende e le possibili soluzioni per aiutare il nostro pianeta a sopravvivere ancora a lungo. Si parlerà quindi di energia, di clima, di acqua. Ma anche di terremoti, ricerca di intelligenze extraterrestri, UFO, virus e pandemie, con l'obiettivo di trovare, nel pensiero scientifico, la guida per orientarsi tra quelle che sono le reali prospettive per l'umanità e le false superstizioni catastrofiste. Tutti gli appuntamenti proposti alle scuole (31 incontri scientifici e 6 tra laboratori interattivi, proiezioni e attività dimostrative) sono realizzati in collaborazione con “Codice. Idee per la cultura”, società torinese specializzata in progettazione e realizzazione di sistemi dedicati alla divulgazione scientifica e alla promozione della cultura.

Saranno 1.550 gli studenti coinvolti a Modena.

L'appuntamento ritorna quest'anno a Modena dal 5 al 7 marzo: le scuole coinvolte nel progetto saranno l'Istituto Tecnico Industriale E. Fermi, l'Istituto Tecnico Industriale F. Corni, il Liceo Scientifico Statale Wiligelmo, l'Istituto Tecnico Industriale L. da Vinci, il Liceo Scientifico Statale A. Tassoni. Complessivamente 62 classi per 1.550 studenti insieme a 95 docenti.

Sull'intero territorio servito dal Gruppo, quest'anno gli studenti coinvolti sono saliti a 13.350, distribuiti su 39 scuole e risultano 3.000 in più rispetto all'edizione 2011, pari a oltre l'11% della popolazione scolastica degli istituti superiori delle 7 province su cui opera il Gruppo. Un impegno forte, dunque, da parte di Hera che offre l'opportunità unica di confrontarsi con nomi illustri del mondo scientifico nazionale.

Fra i docenti che si confronteranno con gli studenti modenesi personalità di livello internazionale.

A condurre gli incontri con i ragazzi e le ragazze delle scuole modenesi e delle altre città saranno docenti universitari, scienziati, giornalisti, ricercatori, filosofi, scelti tra i massimi esperti a livello nazionale.

Tra questi Vincenzo Balzani, professore di chimica all'Università di Bologna; Leopoldo Benacchio, professore presso l'Istituto Nazionale di Astrofisica all'Osservatorio di Padova; Claudia Bettiol, docente presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Tor Vergata di Roma; Marco Cattaneo, direttore di Le Scienze, Mente&Cervello e National Geographic Italia; Piero Galeotti, Professore di Fisica Sperimentale all'Università di Torino; Paolo Musso, filosofo della scienza, uno dei protagonisti italiani del progetto SETI (Search for ExtraTerrestrial Intelligence); Francesco Niccolini, drammaturgo, sceneggiatore e regista, che studia e scrive con Marco Paolini; Filippo Ongaro, medico, autore e divulgatore scientifico e Guido Saracco, docente presso il dipartimento di scienza dei materiali e ingegneria chimica al Politecnico di Torino.

Ad una scuola modenese in regalo un abbonamento annuale a CinemAmbiente Tv.

In occasione della sesta edizione del Pozzo di Scienza, il Gruppo Hera, per ognuna delle città coinvolte dal tour della manifestazione, regalerà un abbonamento annuale a CinemAmbiente TV – Film per l'educazione ambientale, alla scuola partecipante che avrà dimostrato interesse a sviluppare la riflessione attraverso il linguaggio dei film e dei documentari. CinemAmbiente TV è un progetto di educazione ambientale per i diversi gradi di scuola che integra film e dossier di approfondimento e rappresenta un efficace supporto all'insegnamento tramite un linguaggio, quello dei film, in grado di

***Pozzo di Scienza, a Modena un programma che è "La fine del mondo"***

stimolare l'attenzione e l'interesse dei ragazzi. L'insegnante, collegandosi a [www.cinemambiente.tv](http://www.cinemambiente.tv) con una normale linea ADSL potrà cercare nell'archivio i film sia per argomento che per ordine di scuola, visionarli preventivamente e videoproiettarli liberamente in classe o in laboratorio.

Scienza, tecnologia e innovazione per costruire il futuro.

“La nostra è un'azienda che quotidianamente si occupa di ambiente, da svariate prospettive e in tutti i servizi che eroga. Per poterlo fare – spiega Roberto Gasparetto, Direttore della Struttura operativa territoriale Hera di Modena – sono necessarie competenze e conoscenze tecniche e scientifiche. Avvicinare a questo mondo le ragazze e i ragazzi è l'obiettivo principale della nostra proposta, mettendo a disposizione approcci innovativi, facili e interattivi che possano motivare i giovani ad incuriosirsi e allo studio delle scienze, perché la costruzione del nostro, ma soprattutto del loro futuro, passa anche dalla tecnologia e dall'innovazione”.

***RIDRACOLI La diga punta tutto sul disgelo, ma non basta***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"*RIDRACOLI La diga punta tutto sul disgelo, ma non basta*"

Data: **03/03/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 03/03/2012 - 15:15

Forli

**RIDRACOLI**

La diga punta tutto sul disgelo, ma non basta

In arrivo 9 milioni di metri cubi d'acqua Russo: «Per ora nessun limite all'uso»

RIDRACOLI. La diga ospita 13 milioni di metri cubi d'acqua, 4 in più dello stato d'emergenza ma tanti in meno rispetto alla soglia della tranquillità. Le istituzioni, però, non intendono ripristinare l'ordinanza che limita l'uso della risorsa.

L'invaso ieri ospitava 12,9 milioni di metri cubi di "oro blu" (513,87 metri sul livello del mare). Soglia che per l'Agenzia regionale di Protezione civile significa cessazione della fase di attenzione. Soglia, questa, superata con il raggiungimento, la settimana scorsa, dei 9 milioni di metri cubi. Passaggio solo burocratico che non ha tenuto conto di due elementi: il fatto che dalla sua nascita la diga non era mai stata così vuota in febbraio e il periodo, ossia la fine dell'inverno. «E' presto per prendere decisioni - osserva il vicepresidente della Provincia con delega alla protezione civile, Guglielmo Russo -.

Occorre aspettare, accertarsi che i 9 milioni di metri cubi di acqua contenuti in potenza nel "nevone" e previsti nell'invaso dopo lo scioglimento, vi finiscano veramente. Inoltre speriamo nelle piogge ipotizzate per la stagione in corso». Ma sono dei "se", delle speranze che non è detto si realizzino. E, appunto per il peso delle variabili climatiche, ci si chiede se non sarebbe meglio ripristinare l'ordinanza per la limitazione dell'uso d'acqua. «Sappiamo - osserva Russo - che se per maggio la diga non conterrà almeno 30 milioni di metri cubi, l'estate rischierà di essere critica. La situazione è monitorata e se quelle condizioni citate, scioglimento e piogge, non si verificheranno, prenderemo provvedimenti immediati. Non aspetteremo certo maggio». Anche se i cieli tersi di questi giorni non lasciano presagire precipitazioni da record. (m.s.)

**INCHIESTA SUGLI SCARICHI A MARE Fogne, 56 ricoveri di bambini sotto la lente**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"INCHIESTA SUGLI SCARICHI A MARE Fogne, 56 ricoveri di bambini sotto la lente"

Data: **03/03/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 03/03/2012 - 18:00

Rimini Homepage

Sono le schede cliniche di piccoli pazienti passati dal pronto soccorso pediatrico tra maggio e agosto dello scorso anno

**INCHIESTA SUGLI SCARICHI A MARE**

**Fogne, 56 ricoveri di bambini sotto la lente**

La Finanza ha effettuato il sequestro di cartelle cliniche all'ospedale Infermi di Patrizia M. Lancellotti

RIMINI. Sono 56 i ricoveri in osservazione al pronto soccorso pediatrico che potrebbero essere riconducibili a infezioni da colibatteri dovute agli scarichi fognari a mare. Ieri gli uomini del Roar, il reparto operativo aeronavale della guardia di finanza, hanno sequestrato 56 cartelle cliniche presso il pronto soccorso pediatrico dell'Infermi dove i piccoli pazienti sono stati visitati per diverse patologie infettive e successivamente monitorati per almeno 24 ore. Il sequestro nasce proprio dalla relazione che il dottor Francesco Toni (direttore del Dipartimento di salute pubblica dell'Ausl riminese), incaricato dalla procura, ha effettuato sul caso nato da un esposto del padre di una bambina di un anno e mezzo, ricoverata per una patologia alle vie respiratorie dopo avere fatto il bagno nel tratto di mare antistante lo sfioratore Turchetta, a Viserba, il 9 luglio dello scorso anno. Il dottor Toni ha evidenziato una compatibilità tra la malattia della piccola e i germi provenienti dallo scarico fognario, aperto proprio in quei giorni, a causa di eccessiva pioggia.

Il giorno dopo il bagno in mare la bambina, in preda a una febbre convulsiva, venne soccorsa in ambulanza e portata d'urgenza in ospedale: durante il trasporto ebbe addirittura una momentanea perdita di coscienza. Poi, fortunatamente, una volta ricoverata e sottoposta alle terapie del caso, la piccina si riprese nel giro di qualche giorno. Un caso che ha fatto nascere la necessità di verificare se, durante i giorni di apertura degli sfioratori a mare da maggio ad agosto scorsi, altri bambini possano essere stati infettati. Si è partiti analizzando 300 casi, arrivando ai 56 la cui documentazione è stata sequestrata, tenendo conto innanzitutto dei giorni di effettivo sversamento in mare delle fogne (fino a 3-4 giorni dopo la chiusura della paratia) e del tipo di patologie subite dai bambini. Da una prima sommaria analisi si è già notato come ci siano diversi casi di ricoveri in pronto soccorso a maggio, nei giorni di apertura degli scarichi. Una volta accertata la possibilità che i sintomi dei bambini siano compatibili con quelli da infezione da colibatteri, i finanzieri dovranno contattare uno ad uno le famiglie per verificare se in quei giorni abbiamo fatto il bagno in mare e a che altezza.

Un'indagine lunga e non semplice per accertare eventuali responsabilità di lesioni personali colpose, epidemia colposa (bastano 3 casi accertati), e delitti contro la salute pubblica.

*Il Sistema Protezione Civile si incontra a Galeata*

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Il Sistema Protezione Civile si incontra a Galeata"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

Il Sistema Protezione Civile si incontra a Galeata

*Grande partecipazione alla tavola rotonda organizzata dall'Associazione "Progetto Domani" fortemente voluta dal ViceDelegato Protezione Civile ANCI Nazionale Marco Iachetta. Ospiti tra gli altri l'Assessore alla Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia Romagna Paola Gazzolo e il direttore del nostro giornale Luca Calzolari.*

*Sabato 3 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Si è tenuto questa mattina a Galeata presso il Teatro Comunale l'incontro pubblico organizzato dall'Associazione Progetto Domani "La protezione civile di domani: istituzioni, volontariato e cittadini per comunità sicure".

Numerosa la partecipazione di volontari che sono giunti da tutto il territorio regionale. Prima dell'inizio dei lavori è stato tenuto un minuto di silenzio in ricordo dei tre militari italiani di stanza al 66esimo Reggimento di Forlì morti lo scorso 20 febbraio in un incidente stradale avvenuto nell'area di Shindad, nella regione ovest dell'Afghanistan. Come segno di vicinanza alle famiglie dei caduti le Istituzioni, i Volontari di Protezione Civile, gli operatori delle forze di Polizia, Armate e dei Corpi in servizio, i Cittadini e tutti i convenuti per la Conferenza hanno firmato una lettera dedicata alla memoria di Francesco, Luca e Francesco, poi consegnata ad una rappresentanza del Reggimento. Marco Iachetta ha letto anche un breve profilo biografico dei militari caduti.

Prima della tavola rotonda hanno preso la parola per un saluto istituzionale Elisa Deo, Sindaco di Galeata e Paolo Poponesi, Assessore alla cultura di Galeata. È stato questo un primo momento per ringraziare la comunità di Galeata, volontari e non, per la grande risposta da parte della cittadinanza durante la recente emergenza neve. L'assessore Poponesi ha ricordato come questa "umanità" sia il grande patrimonio di tutte le piccole comunità, anche per questo importanti nella difesa del territorio. Il sindaco Elisa Deo ha sottolineato il grande supporto di tutti, in particolare dei volontari della protezione civile, nell'emergenza neve, soffermandosi su come in questo particolare caso abbia funzionato al meglio il coordinamento tra cittadinanza, istituzioni locali e istituzioni nazionali.

Ad introdurre la tavola rotonda Marco Iachetta, Consigliere Comunale di Galeata, Vice Delegato Protezione Civile ANCI Nazionale che ha ricordato Don Carlo Zaccaro, al quale l'organizzazione ha dedicato la giornata di oggi. La domanda posta ai relatori da Iachetta alla base ai lavori di è stata: cittadino, istituzione e volontario come dialogano oggi tra loro? Ha preso quindi la parola Lorenzo Alessandrini dell'Ufficio Relazioni Istituzionali del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, che a 30 anni dalla fondazione della "moderna" protezione civile, ha ricordato il dibattito interno alle istituzioni riguardante tale argomento. Per Alessandrini il sindaco è centrale nell'organizzazione e per raccontarlo ha usato una metafora: la protezione civile è un tendone da circo e il sindaco è l'anello che tiene in piedi il tendone. E la Protezione Civile, in riferimento alle recenti polemiche, non è e non deve essere la cavalleria che arriva quando arriva l'emergenza. Guglielmo Russo, vicepresidente della Provincia di Forlì Cesena, è ritornato sul successo della gestione sul territorio romagnolo dell'ultima emergenza neve, qui ricordato come il "nevone". Per Russo rimane sempre molto da imparare sulla gestione dell'emergenza ma la grande nevicata ha permesso di testare due punti di forza: il sistema integrato e il volontariato professionalizzato in continuo aggiornamento. Rimane comunque il problema delle risorse. I costi riportati da Russo a proposito dell'ultima emergenza sono impressionanti: 12 milioni euro solo per la prima emergenza, danni a edifici pubblici e viabilità per 32 milioni di euro sui 30 comuni dell'intera provincia. In più vanno aggiunte le spese sostenute in quei giorni che ammontano ad altri 10 milioni e questi sono esclusi i danni periziati alla aziende agricole, e cioè altri 20 milioni di euro.

Lorenzo Mirelli, presidente del coordinamento provinciale della Protezione Civile, ha lanciato una riflessione su cosa vuol dire essere volontari. Si è volontari nell'emergenza e fuori dall'emergenza. "Il nostro è un senso civico sviluppato, sentiamo l'essere volontari come un compito o una missione."

***Il Sistema Protezione Civile si incontra a Galeata***

È stata poi la volta del nostro direttore Luca Calzolari. Per quanto riguarda il ruolo dei media nel mondo dell'emergenza il nostro giornale è ormai un punto di riferimento. Calzolari ha ricordato il problema della "terra di mezzo" che non comunica: dalla piccola associazione, agli stessi sindaci, alle aziende che hanno interesse nel settore. La protezione civile è materia complessa, c'è un prima un durante e un dopo, e le grandi emergenze continuano ad insegnarcelo, e anche per questo tutti gli attori devono comunicare nel modo giusto.

È stato poi presentato in assoluta anteprima [procrivbook.it](http://procrivbook.it), il primo sociale network dedicato al mondo della protezione civile.

Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione Civile, è tornata sulla grande prova di tutta la Regione Emilia Romagna nei confronti del "nevone": nessuno è rimasto da solo ma questo perché: "sapevamo che rimanendo da soli nessuno ce l'avrebbe fatta". La Gazzolo ha ricordato che l'Emilia Romagna è un esempio anche perché i grandi risultati sono ottenuti con costi contenuti se confrontati con quelli di altre regioni. Ma il sistema funziona perché è pianificato, integrato è coordinato: sono chiare le competenze, la catena di comando e le azioni.

L'ultima emergenza in questo senso è da prendere come esempio per il futuro: alla base c'erano i sindaci, poi il centro coordinamento servizi delle prefetture locali, e infine il centro operativo regionale. Tutto mosso in coordinamento con il Dipartimento nazionale.

L'Assessore Gazzolo ha infine salutato con grande favore l'emendamento Zanda approvato in questi giorni che è andato a chiudere la pagina dei "grandi eventi" ma non quella della Legge 10 2011, cioè la "tassa sulle disgrazie" che allo stesso modo per l'Assessore andrebbe chiusa.

Prima delle conclusioni curare dall'On. Gianluca Benamati sono intervenute per un saluto le locali associazioni di volontariato: Misericordia di Galeata, Gruppo Alpini Alto Bidente, Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari Alto Bidente, Misericordia di Forlì, CNSAS Stazione Monte Falco, Gruppo Protezione Civile di Meldola, Associazione Croce Verde di Meldola e Predappio, Croce Rossa di Meldola, Associazione "Il Molino", e molte altre ancora.

Gianluca Benamati, componente della commissione Ambiente, Lavori Pubblici e Territorio della Camera dei Deputati, nelle sue conclusioni ha ricordato l'evoluzione dello scenario normativo riguardante la protezione civile di questi ultimi due anni: dai tagli ai finanziamenti, al passaggio dall'idea solidaristica dell'intervento alla già citata "tassa sulle disgrazie", alla caduta di efficacia d'intervento a causa della verifica anteriore delle spese. Tutto ciò ha reso più difficile l'operatività sul territorio di tutte le componenti del sistema.

Per tornare alla "normalità" vanno risolti immediatamente i problemi di capacità finanziarie e mantenere quella governance del sistema policentrico solidaristico che ha al centro il Dipartimento.

L'on. Benamati ha confermato la volontà del suo gruppo politico nell'impegnare il governo sulla problematica dei fondi destinati alla Protezione Civile e alla difesa del territorio, tutto questo appena ci sarà uno spiraglio rispetto all'emergenza economica che si sta affrontando in questi giorni.

Benamati ha salutato i relatori e i volontari in sala lanciando una riflessione profonda sul tema, auspicando un concorso di intenti di tutte le realtà del sistema per far maturare l'idea che tutto quello che è stato costruito in questi anni deve essere preservato.

(redazione/sm)



***Nasce ProCivibook.it: primo social network sulla Protezione Civile***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Nasce ProCivibook.it: primo social network sulla Protezione Civile"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

Nasce ProCivibook.it: primo social network sulla Protezione Civile

*ProCivibook rappresenta la prima community della Protezione Civile, sarà una finestra aperta sul mondo dell'emergenza e del soccorso*

*Sabato 3 Marzo 2012 - Attualità -*

Il GiornaledellaProtezioneCivile.it lancia Procivibook.it.

Lo spazio sarà luogo di incontro, riflessione e condivisione, social network "dedicato" in cui riversare informazioni, esperienze, e mettere in comune attualità, approfondimenti, opinioni e nuove idee.

Procivibook.it nasce dall'esperienza del nostro quotidiano online, che mette così a disposizione di tutti, operatori del settore e non, le potenzialità del web 2.0.

Una volta registrati potrete condividere video, immagini, appuntamenti, postarli in automatico anche sui vostri profili Facebook e Twitter e collegarvi anche con i vostri account Gmail, Yahoo, Facebook e Twitter.

L'iscrizione è facile e gratuita e come già detto aperta e libera per tutti.

Per registrarsi basta raggiungere l'indirizzo [www.procivibook.it](http://www.procivibook.it) e cliccare in alto a destra su registrati, oppure raggiungere direttamente da qui il form di iscrizione.

Registratevi e buon divertimento!

Redazione

***Maltempo: da domani pioggia e freddo in Italia***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"*Maltempo: da domani pioggia e freddo in Italia*"

Data: **03/03/2012**

Indietro

Maltempo: da domani pioggia e freddo in Italia

*Si dice che Marzo sia il mese pazzo: infatti è iniziato con un caldo fuori stagione e da domani la temperatura scenderà di circa 10 gradi in buona parte d'Italia. Le previsioni del Dipartimento di Protezione Civile parlano poi di precipitazioni sparse su tutto lo stivale*

*Sabato 3 Marzo 2012 - Attualità -*

Febbraio è stato il mese più freddo in Italia dal 1965: abbiamo assistito a temperature molto al di sotto dello zero con nevicate intense e gelate quasi maestose.

Subito dopo il gelo però è arrivata un'ondata di caldo che ha cancellato via il rigido inverno in pochi giorni, facendoci entrare direttamente in primavera: si sono registrati quasi 15°C di massima sull'Appennino bolognese il fine settimana scorso, e anche di più in altre zone della penisola.

Ma secondo i bollettini meteorologici l'ondata di caldo primaverile fuori stagione che ha caratterizzato l'ultima parte di febbraio e i primi giorni di marzo ha le ore contate.

Per tutta la giornata di oggi si potranno registrare ancora temperature oltre i 20 gradi, ma Domenica la colonna delle temperature segnerà dieci grandi in meno.

Il sito del Dipartimento di Protezione Civile prevede per oggi deboli precipitazioni da isolate a sparse a partire dalla serata, localmente anche a carattere di rovescio, sulla Sardegna occidentale.

Queste prime precipitazioni preannunceranno quelle di Domenica 4 marzo, che, sempre secondo quanto pubblicato dal Dipartimento, saranno sparse, anche a carattere di rovescio o temporale nella seconda parte della giornata, su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; da isolate a sparse nella prima parte della giornata, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna occidentale, con quantitativi cumulati deboli; da sparse a diffuse su Piemonte, Liguria, Lombardia e Triveneto, con quantitativi cumulati deboli; da isolate a sparse su alta Toscana, Appennino emiliano e settori appenninici di Lazio, Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati deboli.

In arrivo dunque domenica flusso piovoso su diverse regioni italiane e nevoso sui rilievi alpini, che porterà con sé l'abbassamento della temperatura primaverile, per rientrare in un clima forse più equilibrato data l'ipotetica stagione ancora invernale.

La situazione dei venti e dei mari per la giornata di Domenica vede venti tendenti a localmente forti da nord-ovest sulle isole maggiori, invece molto mossi il Mare ed il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

Redazione/sm

***ACQUASANTA Bosco a fuoco I vigili del fuoco...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

**Sabato 03 Marzo 2012**

[Chiudi](#)

**ACQUASANTA****Bosco a fuoco**

I vigili del fuoco di Ascoli sono stati impegnati ieri pomeriggio nella frazione di Novele ad Acquasanta Terme per domare un grosso incendio di bosco.

Sul posto è intervenuto anche un Canadair che ha effettuato diversi lanci. Il fuoco divampato a Quintodecimo si è propagato facilmente a causa del forte vento. Sul posto anche volontari della protezione civile, carabinieri e due pattuglie del corpo forestale che indaga per accertare eventuali responsabilità. Un altro focolaio a Polesio per un incendio di sterpaglie.

***Spesso viene dato risalto ad esempi negativi, noi invece vogliamo dare il giusto ricon...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 03/03/2012

Indietro

**Sabato 03 Marzo 2012**

Chiudi

*di ANDREA FERRETTI*

«Spesso viene dato risalto ad esempi negativi, noi invece vogliamo dare il giusto riconoscimento ai giovani ascolani che si sono impegnati durante l'emergenza neve che ha messo a dura prova la città». Sono parole di Massimiliano Brugni, assessore allo sport e gioventù, pronunciate nella sala dei Savi davanti a una platea formata dai volontari protagonisti nei giorni tra i più critici vissuti da Ascoli negli ultimi decenni. E' andato in scena così il nuovo capitolo di «Gioventù ascolana», l'iniziativa con cui l'amministrazione comunale premia ogni mese un giovane di talento. Stavolta un premio cumulativo con targhe consegnate alle associazioni. «Non parliamo di superman - sottolinea il sindaco Guido Castelli - e neppure di encomi, ma di un riconoscimento che va a tante ottime persone». I ragazzi ascolani si sono mossi di propria iniziativa, sulla scia dei recenti «angeli del fango» di Genova. L'hanno fatto senza nulla in cambio se non il sorriso di chi si è visto spalare l'uscio di casa, del disabile al quale è stato aperto un prezioso varco, dell'anziana alla quale è stata portata la spesa a casa. Più che mai giustificata la foto su manifesto e locandine. Si vede un ragazzo grande e grosso che, di spalle, sta spalando l'ingresso della chiesa della Scopa a piazza Roma. Non è un «grande e grosso» qualunque perché si tratta di Francesco Teodori, capitano dell'Amatori Ascoli Rugby, applaudito dai presenti quando ha ritirato il premio insieme al suo dirigente Giancarlo Oresti. Il riconoscimento è andato anche ai volontari del gruppo comunale di Protezione civile, Green Whells, Fly Comunication, Ascoli da Vivere, Agesci (gli scouts), Compagnia Arcieri Piceni, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, Marsia Club 4x4 di Roccafluvione, Gruppo Alpini Ascoli, Gruppo Grotte Piceno, Associazione Porta Romana. L'assessore Brugni ha poi ricordato l'impegno, sul campo, anche dei consiglieri comunali Marco Fioravanti e Mirko Petracci (presenti), Giuseppe Falciani e dell'assessore provinciale Andrea Antonini. I premi sono stati consegnati anche da rappresentanti di Prefettura, Esercito e Capitaneria. Il momento più emozionante è stato senza dubbio la proiezione del filmato realizzato per «Arengo Tv» dal geniale Giandomenico Lupi che ha montato i momenti salienti di quei giorni e spezzoni dei tg nazionali su musiche, azzeccate ed emozionanti, scelte insieme all'assessore Brugni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***S.ELPIDIO Il dolore per la memoria delle vittime dell'alluvione e l'indignazione d...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

**Sabato 03 Marzo 2012**

Chiudi

*di IRENE CASSETTA*

S.ELPIDIO Il dolore per la memoria delle vittime dell'alluvione e l'indignazione di chi ha constatato l'assenza dello Stato e delle istituzioni in generale in termini di aiuti finanziari. Questo è il sentimento che condividono gli imprenditori, i titolari degli esercizi commerciali, i residenti di Casette d'Ete che ad un anno dagli eventi alluvionali si ritrovano a fare i conti con le tante difficoltà portate dalla piena di quel torrente che sembrava innocuo. Oggi per l'alveo dell'Ete Morto, in prossimità del ponte, sono stati fatti lavori di manutenzione straordinaria, opere di contenimento e guida delle acque, mirate a scongiurare il rischio di una nuova esondazione. Il comune sta anche provvedendo a stanziare nel bilancio di previsione 50mila euro per l'installazione di semafori a chiamata in grado di attivare segnali luminosi e acustici nel caso del superamento dei limiti idrometrici. Interventi di prevenzione, che garantiscano l'incolumità pubblica. Ma a garantire le aziende e i privati che di danni ne hanno subiti tanti, non c'è nulla. «Le imprese sono state lasciate sole e ha superare l'empasse ci è riuscito soltanto chi aveva le spalle coperte, chi è stato in grado di accusare il colpo finanziario prima di tutti - spiega Giuseppe Colantonio titolare di un'impresa di materiali edili nella frazione elpidiense - Noi abbiamo perso circa 85mila euro di materiali, abbiamo dovuto pagare i costi per i rifiuti, abbiamo dovuto far fronte ad un mese o poco più di fermo del lavoro. Oggi ci siamo ancora ma ci sentiamo soli. Nessuna azione di agevolazione è stata fatta per gli alluvionati marchigiani: la Regione è stata latitante, nessun credito d'imposta, nessuna sospensione delle tasse a livello nazionale, nessuna agevolazione fiscale in generale». Colantonio insieme ad altre 45 imprese, con sede sia a Casette d'Ete che a Fermo, si sono costituiti nel Comitato 2 Marzo, con l'intento di poter avviare una class action al fine di vedersi rimborsare almeno parte dei danni subiti. «Abbiamo deciso di affidarci ad un legale, l'avvocato Arnaldo Ippoliti del foro di Ancona che aveva già seguito le imprese colpite dall'alluvione ad Osimo Stazione qualche anno fa. - spiega ancora Colantonio- Si è provveduto ad istruire le pratiche per percorrere un iter già consolidato per la Regione». La maggiore difficoltà oggi per molti è di mantenere aperte le proprie attività per i debiti accumulati. «Ho chiesto un mutuo di 20mila euro e mi sono sentito rispondere che essere alluvionato non è certo un vantaggio perché per le credenziali servono i bilanci del 2011, l'anno della disgrazia - spiega Gianfranco Campanari - E' assurdo che non esista un fondo di solidarietà e che i finanziamenti bancari a tasso agevolato abbiano avuto un periodo breve di validità». Per i privati invece la speranza di rimborsi è sempre più lontana. Spiega Monica Catini, legale di un nutrito gruppo di cittadini alluvionati: «Ormai è chiaro che si è trattato di calamità naturale».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***OSIMO Il sindaco Stefano Simoncini ha firmato due ordinanze urgenti per la bonifica dei tetti...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

**Sabato 03 Marzo 2012**

[Chiudi](#)

OSIMO – Il sindaco Stefano Simoncini ha firmato due ordinanze urgenti per la bonifica dei tetti crollati sotto il peso della neve durante i giorni di maltempo in due capannoni nel centro abitato di Osimo. Si tratta del magazzino Carpineti di via Castelfidardo e dell'autorimessa dell'autoscuola Pesarini di via Marcelletta. L'ordinanza si è resa indispensabile a tutela della salute pubblica in quanto entrambe le strutture sono nelle immediate vicinanze di quartieri molto abitati, con tutti i rischi connessi alla dispersione di fibre di amianto nell'ambiente circostante. I proprietari degli immobili dovranno smaltire il materiale entro 7 giorni e in caso di inottemperanza potranno incorrere in sanzioni o segnalazioni all'autorità giudiziaria. L'emergenza neve ha prodotto 22 crolli di coperture ad Osimo, tra case e aziende producendo ingenti danni tanto da far equiparare al sindaco l'emergenza neve a quella del terremoto. Lo stesso Comune di Osimo dopo aver tirato un bilancio degli esborsi affrontati per tamponare le criticità ha conteggiato una spesa di 950.000 euro circa, tra il noleggio dei mezzi (907.500 euro), il sale gettato sugli asfalti (30.000 euro), i costi degli straordinari del personale (12.000 euro) e degli spalatori (28.000 euro)

**Concordia: 3mila euro per il viso sfregiato**

Il Tempo -

**Tempo Online, Il**

"Concordia: 3mila euro per il viso sfregiato"

Data: 03/03/2012

Indietro

03/03/2012, 05:30

Concordia: 3mila euro  
per il viso sfregiato

Animatrice ferita a bordo durante l'evacuazione fa causa alla Costa Crociere.

[Home](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Le voci dalla nave](#) [Naufragio del Giglioi soccorritori in volo](#) [Costa ConcordiaDomani maxiudienza](#)  
«La Concordia non sarà lugubre monumento» [Cento euro a notte per la protezione](#) [Arrestati due sfruttatori romeni](#)  
[Ladri nella notte al supermercato Todis di via dei Piceni a Montesilvano.](#)

La notte del 13 gennaio, quella di un «inchino» di troppo, a bordo della Concordia c'era anche lei. Irina Nazarova, una ragazza russa di 25 anni, partita da Civitavecchia per fare l'animatrice sulla nave, dopo essere stata assunta dalla Cruise Ships Catering and Services Caribbean NV, «una società di Costa e riconducibile a Costa» - come spiega l'avvocato Pietro Ilardi che ci racconta la sua storia. Come quella di tanti altri quella notte sulla Concordia, anche la storia di Irina si concluderà in tribunale. «Le è stata fatta firmare una carta in cui rinuncia a qualsiasi richiesta di risarcimento in cambio di 3500 dollari mentre era sotto psicofarmaci» denuncia il legale che, insieme al collega Francesco Compagna, difende la ragazza. Intanto, i fatti. Irina l'impatto lo ricorda bene: il pavimento che inizia a inclinarsi sotto ai suoi piedi, gli altoparlanti che danno l'allarme, la gente terrorizzata. Lei, però, rimane a bordo. «A dispetto del panico generale seguito alla percezione della situazione di emergenza - racconta la ragazza nella denuncia depositata in tribunale a Grosseto - sono rimasta sulla Concordia sino al termine delle operazioni di abbandono nave per aiutare quanti più passeggeri a mettersi in salvo». Poi, dato l'inerrestabile inclinarsi della nave, è costretta a raggiungere il lato opposto scivolando lungo il pavimento. Sbatte il viso contro una delle pareti interne, è ferita. «Nonostante le profonde lacerazioni sul volto e l'insopportabile dolore che esse mi provocavano - prosegue - riuscii a gettarmi in mare a raggiungere la terra ferma a nuoto». Le lesioni in viso e su tutto il corpo sono gravi e viene trasportata in elicottero al pronto soccorso di Grosseto. «Frattura multipla scomposta delle ossa nasali», è la diagnosi. Viene sottoposta a un intervento chirurgico d'urgenza («durato quasi due ore») e ricoverata. Rimane in ospedale fino al 17 gennaio. «Nel giro di alcuni giorni - racconta l'avvocato Ilardi - la Costa voleva rimpatriarla, ma i medici e i funzionari dell'ambasciata russa si opposero e la compagnia dispose un nuovo ricovero presso la casa di cura Pio XI a Roma». Irina rimane lì fino al 23 gennaio e quando viene dimessa, «considerate le gravissime lesioni subite e il conseguente impatto psicologico», le viene prescritta «l'assunzione di 2 antidepressivi» che si aggiungono agli antidolorifici e alla morfina somministrate durante il ricovero in ospedale. «I dirigenti della Costa - racconta Irina nella denuncia - mi contattarono telefonicamente per chiedermi di presentarmi presso i loro uffici in data 28 gennaio 2012 per una visita medica. Completamente frastornata dagli eventi mi feci accompagnare a Genova da un amico. Tuttavia, al momento del nostro arrivo - prosegue - i dirigenti insisterono affinché lui non entrasse nella stanza. Una volta rimasta da sola - denuncia la ragazza - mi fu fatto sottoscrivere un documento con il quale rinunciavo a richiedere alla compagnia il risarcimento dei danni morali e biologici a fronte della somma onnicomprensiva di 10.230 dollari». Il totale - così emerge dal documento - è così ripartito: 3.750 dollari per i beni materiali presenti sulla nave, 3.530 dollari quale risarcimento del danno morale e biologico subito a causa delle lesioni, 1.300 dollari quale compenso per il lavoro prestato fino al 13 gennaio 2012 sulla nave Costa Concordia, 1.500

***Concordia: 3mila euro per il viso sfregiato***

dollari per le due mensilità successive al naufragio previste a titolo di indennità nel contratto di lavoro. «I miei interlocutori - rincara la dose l'animatrice russa - hanno approfittato delle mie ridotte capacità cognitive conseguenti all'assunzione di medicinali ad effetto ipnotico e sedativo (di cui - secondo la ragazza e il suo avvocato - i dirigenti Costa erano a conoscenza per aver ricevuto copia della cartella clinica e delle successive prescrizioni mediche, ndr) per inserire nel documento da sottoscrivere anche un accordo transattivo sul grave danno morale e biologico che ho riportato a causa del naufragio» della Concordia. L'avvocato Ilardi non ha dubbi: «Se da un punto di vista civilistico è facile capire che qualsiasi transazione di questo tipo è nulla se non viene fatta davanti al sindacato e che la cifra offerta non merita neanche di essere commentata, esiste anche un aspetto penale nella vicenda: Irina non era in grado di capire quel che le stava accadendo. Ecco perché abbiamo depositato un atto di denuncia per circonvenzione d'incapace e violenza privata», spiega. Ilardi e Compagna chiedono ora di estendere l'incidente probatorio anche a Costa Crociere Spa e all'amministratore delegato, Pierluigi Foschi, ipotizzando omissioni dell'armatore in tema di sicurezza e infortuni sul lavoro. La procura al momento ha ritenuto di ascrivere il reato al comandante Schettino, mentre è stata trasmessa al tribunale di Genova la parte relativa ai rapporti di lavoro tra la donna e la compagnia. Saranno quindi i magistrati a fare luce sull'accaduto. A districare la storia di Irina e a stabilire chi è il responsabile di 32 vittime, fra morti e dispersi, e decine di feriti. Per un inchino.